

Felizzano festeggia il completamento del restauro della Chiesa parrocchiale di San Michele

scritto da Arch. Antonella B. Caldini | 7 Gennaio 2026

Terminata la prima parte dei lavori di restauro della Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo a Felizzano (AL)



WWW.RESTAUROECONSERVAZIONE.INFO

Un cantiere complesso, iniziato dal tetto

I lavori sono partiti alla fine del 2024 con l'allestimento del cantiere lungo Via Platone e nel cortile interno, dove sono stati montati ponteggi per operare in sicurezza su tutti i prospetti. L'intervento è cominciato dalla copertura, profondamente degradata e invasa dai piccioni, con un'ampia **operazione di bonifica del guano** e di **disinfezione del sottotetto**, necessaria per tutelare sia la salute degli operatori sia la chiesa e le abitazioni circostanti.



Copertura restaurata e addio ai piccioni

Sulla copertura in coppi del corpo chiesa si è proceduto con una revisione generale: ricostruzione della muratura di coronamento, sostituzione delle lattonerie ammalorate, posa di nuovi faldali, grondaie e pluviali e fissaggio dei coppi con fermacoppi. Tutti gli elementi più esposti – cornici, mensole, sporti, **buche pontate** – sono stati protetti con lamiera sagomata e reti a maglia fitta per impedire la sosta dei volatili.

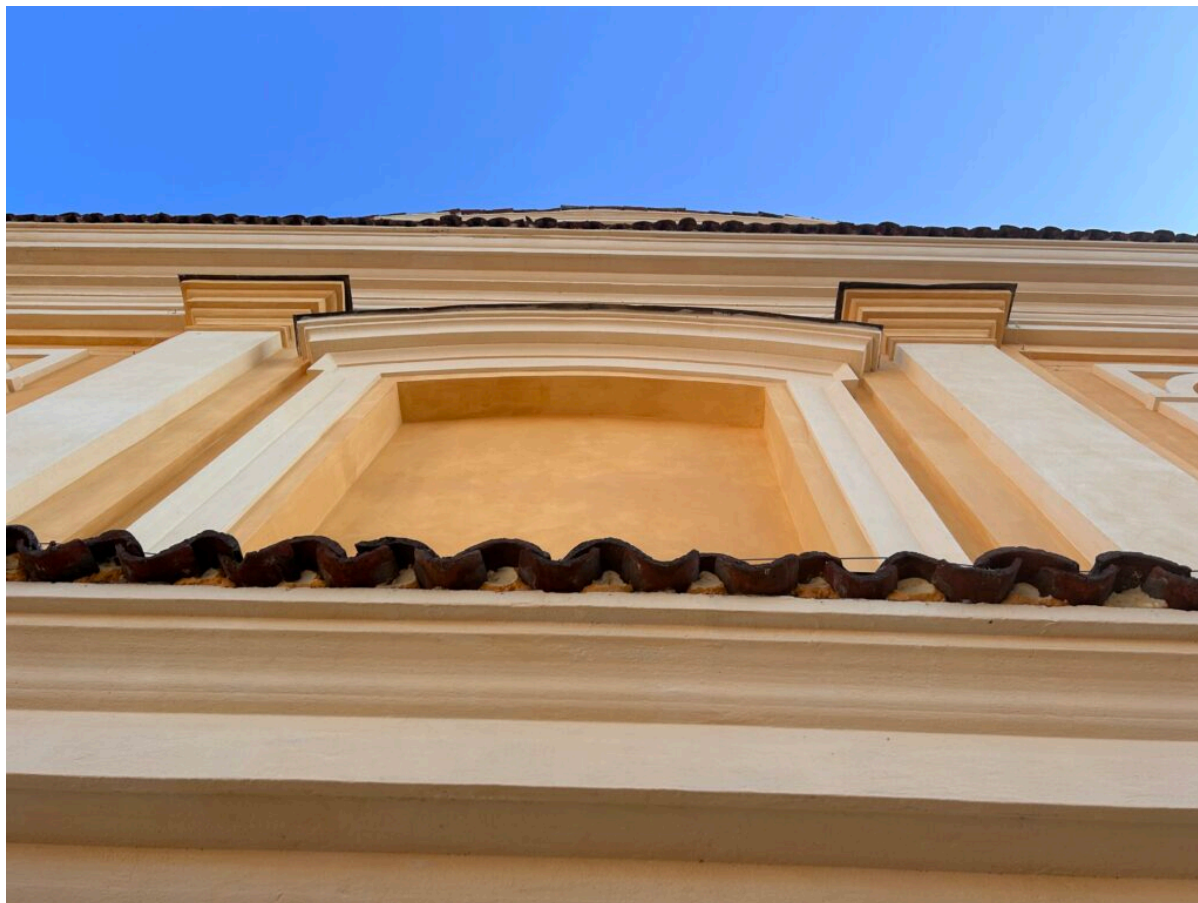
Il problema dei piccioni, molto presente in paese, è stato affrontato anche con un **impianto elettrostatico di dissuasione**, suddiviso per zone e collegato a un'unica centralina, che permette di intervenire per comparti e garantisce oggi la protezione duratura delle superfici restaurate. In questa fase è stata revisionata anche la croce sommitale, consolidando il basamento in laterizio e trattando i metalli contro la corrosione.



Nuove cromie per le facciate storiche

Terminato il lavoro in copertura, l'attenzione si è spostata sui quattro prospetti esterni, affidando alla restauratrice di beni culturali **Francesca Regoli** una **campagna stratigrafica** sugli intonaci. Le indagini hanno ricostruito le principali fasi cromatiche tra Otto e Novecento, evidenziando lacerti di ocre a calce e tracce di tinte grigio-azzurre più antiche.□

Sulla base di questi esiti, e con l'autorizzazione della Soprintendenza, è stata definita una nuova veste cromatica che accosta sfondati color ocre a rilievi più chiari, applicati con **tinte ai silicati KEIM** a effetto velatura, in grado di restituire profondità e vibrazione materica senza appiattare le superfici. Prima della coloritura è stato necessario consolidare e sostituire gli intonaci cementizi ammalorati, soprattutto nelle parti alte dei cornicioni e nelle zone basamentali, e integrare laterizi e cornici di contorno finestra dove risultavano erosi o mancanti.



L'abside e il fronte verso cortile

Anche l'area absidale e la facciata interna verso il cortile sono state oggetto di un attento restauro: sostituzione dei mattoni decoesi, nuova stilatura dei giunti con malte a base di calce e integrazioni puntuali del cornicione in laterizio, rivestito con un sottile strato di intonaco a imitazione della storica **sagramatura**. Su questi fronti si è lavorato cercando di conservare il più possibile gli intonaci originari ancora ben aderenti, limitando le sostituzioni alle sole parti irreparabili.



La variante sull'impianto di riscaldamento

In corso d'opera, la parrocchia e la Direzione Lavori hanno valutato l'opportunità di rinunciare al nuovo impianto di riscaldamento a pedane radianti previsto nel progetto iniziale. L'aumento dei costi dell'impiantistica rispetto al quadro economico approvato, sommato all'imprevisto aggravio dovuto alla gestione dell'emergenza piccioni e all'estensione delle opere in facciata emersa con le indagini stratigrafiche, ha reso necessario concentrare le risorse sulle lavorazioni ritenute prioritarie: coperture, facciate e sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.□

Questa scelta, formalizzata in una variante approvata dalla Soprintendenza, ha permesso di garantire la piena tutela del **bene culturale**, rinviando l'eventuale nuovo impianto termico a un futuro lotto di lavori. Tutta la documentazione contabile è stata aggiornata e integrata, nel rispetto delle autorizzazioni ministeriali.

Una chiesa che torna protagonista del paese

Oggi la parrocchiale di San Michele, già attestata nel Medioevo e rinnovata tra Seicento e Settecento, torna a presentarsi con una copertura sicura, facciate leggibili e tonalità cromatiche coerenti con la sua storia architettonica. Il restauro ha risolto criticità strutturali e problemi igienico-sanitari, restituendo alla comunità di Felizzano un edificio più sano, protetto e pronto ad accogliere liturgie, visite e iniziative culturali. I lavori sono stati realizzati grazie ai **fondi 8permille della CEI**

e ai **contributi ministeriali** per il restauro dei **beni culturali ecclesiastici**. □

La conclusione di questo primo grande lotto di lavori segna una tappa fondamentale in un percorso di **valorizzazione** che guarda già al futuro restauro del campanile, con l'obiettivo di completare il recupero di uno dei luoghi più significativi dell'identità locale.

